



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

18/52/SR1/C3

POSIZIONE SULLA STRATEGIA NAZIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ATTRAVERSO LE POLITICHE DI COESIONE

Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 611, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019)

Punto 1) O.d.g. Conferenza Stato -Regioni

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime parere favorevole sulla Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, con le raccomandazioni espresse di seguito, che nascono dall'esperienza maturata dalla Regioni sul tema.

1. La riflessione della Strategia nazionale appare focalizzata sui beni ancora in gestione all'Agenzia Nazionale e, quindi, da destinare; non sono adeguatamente valorizzati quei beni già assegnati. Tra questi ce ne sono alcuni sui quali, per dimensione, valore simbolico, storia criminale, sostenibilità e prospettive occupazionali e di sviluppo, andrebbe fatta una riflessione finalizzata ad una vera e propria "adozione nazionale" degli stessi, che potrebbero diventare "progetti pilota". In questi casi, il **Tavolo di Indirizzo e Verifica** e i **Gruppi di Lavoro Regionali Permanenti** potrebbero assolvere al compito di presa in carico del bene.
2. Questa logica operativa aiuterebbe a riempire di senso il concetto della "**piena restituzione alla collettività**" e ad aggiungere indicatori diversi di misurazione dei risultati. Non solo il numero dei beni realmente assegnati e/o riutilizzati, ma anche l'incidenza del loro riuso sull'innalzamento della qualità della vita, in termini di occupazione, creazione di beni e servizi, animazione territoriale.
3. A tal fine, oltre che sull'Agenzia Nazionale, l'attenzione andrebbe concentrata anche sull'intera filiera di interesse sul **riuso dei beni confiscati**. Sarebbe utile disegnare una *road map* del buon riuso, che parta dalla fase di sequestro e arrivi al concreto riutilizzo, passando quindi per la fase di amministrazione giudiziaria, di confisca definitiva e di assegnazione dei beni. In questo modo, si potrebbero **valorizzare i casi esemplari e rendere gli stessi prototipali** per analoghe esperienze, valutando gli elementi che hanno contribuito al loro successo, in termini individuali e di filiera.
4. L'importanza e la delicatezza del tema della confisca dovrebbe prevedere **studi di fattibilità** e una migliore caratterizzazione dei finanziamenti,

attraverso una corsia preferenziale e meccanismi di premialità per quei progetti che in maniera diretta e/o indiretta abbiano ricadute sul riuso di un bene confiscato.

5. La strategia, infine, potrebbe considerare la valorizzazione delle esperienze di affiancamento nella gestione dei patrimoni confiscati. Sarebbe al riguardo utile qualificare il ruolo di Consorzi pubblici, Fondazioni ed Enti che favoriscono il riuso dei beni confiscati, anche rispetto alla predisposizione di adeguati progetti, pur non essendo direttamente impegnati nella gestione degli stessi.

Roma, 19 aprile 2018